Anno 50 N. 240
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 29 agosto 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto Corrente con la Posta

LA ROMANIA HA DICHIARATO LA GUERRA ALL'AUSTRIA

La nota della Romania al governo austriaco

BASILEA, 28. — L'AGENZIA TELEGRAFICA SVIZZERA HA DA BERLINO:

(Ufficiale) IL GOVERNO RUMENO HA DICHIARATO IERI SERA LA GUERRA ALL' AUSTRIA-UNGHERIA. — IL «BUNDESRATH» E' CONVOCATO IN SEDUTA IMMEDIATA. (Stefani)

ZURIGO, 28. — UN DISPACCIO DA VIENNA DICE:

« IERI NOTTE IL MINISTRO DI ROMANIA SI E' RECATO AL MINISTERO DEGLI ESTERI A CONSEGNARE UNA NOTA, LA QUALE DICHIARA CHE LA ROMANIA SI CONSIDERA IN ISTATO DI GUERRA COLL'AUSTRIA UNGHERIA DALLE ORE 9 POMERIDIANE DEL 27 ». (Stefani)

BASILEA, 28. — SI HA DA BERLINO:

(Ufficiale) AVENDO LA ROMANIA DICHIARATO IERI LA GUERRA A NOSTRI ALLEATI, IL MINISTRO IMPERIALE A BUCAREST FU INCARICATO DI CHIEDERE I PASSAPORTI E DICHIARARE AL GOVERNO RUMENO CHE ANCHE LA GERMANIA SI CONSIDERA ORMAI COME IN ISTATO DI GUERRA COLLA ROMANIA. (Stefani)

Non valsero nè le pressioni nè gli intrighi, nè i milioni spesi in Romania per la stampa e per gli agenti, dall'Austria-Ungheria e dalla Germania, per attrarre nell'orbita tedesca il valoroso popolo latino e farne un altro vassallo accanto all'Ungheria e alla Bulgaria. I romeni non si lasciarono comprare nè ingannare: il loro giovane Re, fedele alle tradizioni dello Stato e al suo giuramento, si è messo alla testa del popolo per la guerra santa. Quattro milioni di romeni (in Bucovina, in Transilvania, nei comitati magiari) invocano di essere strappati dalla dominazione dura, feroce, indegna di ogni Stato civile, degli ungheresi. Anche per la guerra d'indipendenza dei latini del Danubio era vero il grido: Ora o mai! — Ora o mai, non solo per salvare i fratelli in servitù, ma per costituire l'indipendenza dello Stato con la politica di ardimento e di lealtà, che da ogni parte del mondo civile le veniva consigliata e con la forza delle armi — senza la quale nessun popolo può ottenere ed assicurare la propria indipendenza.

L'entrata in guerra della Romania, insieme alle potenze dell'Intesa, contro il blocco teutonico, è accolta con entusiasmo in tutti i paesi che combattono per la libertà, specialmente in Italia che, pur mai dubitando dell'evento, sembrava accorata per l'indugio.

Certamente merito grande della risoluzione della Romania viene all'Italia, che — con la dichiarazione di guerra alla Germania — ha voluto quasi condurla al cimento.

Non per senso di orgoglio, ma per constatare un fatto, da cui il nostro esercito ed il nostro popolo debbono trarre vivo conforto, è da rilevare che si deve principalmente alla preparazione politica del nostro governo, se si sono potuti saldare gli ultimi anelli della catena poderosa e paurosa in cui si trovano serrate le potenze centrali.

Esse, che posseggono ancora forze ingenti, dopo avere, come il toro chiuso nell'arena, cercato di aprirsi un varco, arietando colpi formidabili, che rimasero infranti, raccolgono ora più strettamente i loro eserciti, per conservare il mal tolto. Ma ogni giorno più si palesa — sopratutto per l'Austria che in questi tre ultimi mesi ha perduto oltre 600.000 uomini — l'ansia faticosa dello sforzo, davanti all'assalto delle nostre legioni, ardenti di passione e di coraggio, risolute ad abbattere la tirannia più barbara e più abbietta che abbia incrudelito nel nostro vecchio mondo.

Moralmente l'entrata della Romania nella guerra dei popoli, è già una vittoria. Militarmente essa diverrà un perno poderoso per restituire la libertà nei Balcani, infrangendo la nefasta signoria di Ferdinando di Coburgo, traditore e servitore codardo, indegno di essere alla testa anche di un popolo inferiore.

Il mondo civile saluta la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania

La devozione dell'Italia alla causa comune

PARIGI, 28. — *Un avvenimento di ordine, al tempo stesso diplomatico e militare, è ieri sopravvenuto, incontrando l'unanime approvazione delle nazioni alleate. L'Italia ha fatto sapere alla Germania che si considera in istato di guerra con essa, da oggi. In realtà, bisogna vedere in tale dichiarazione soltanto la consacrazione ufficiale di uno stato di fatto che esisteva da quando l'Italia, or fa un anno, si schierò al nostro fianco per realizzare le aspirazioni nazionali e dichiarò la guerra all'Austria, alleata della Germania.*

Nel momento in cui i soldati rumeni uniscono sullo stesso fronte le loro armi coi francesi, gli inglesi, i serbi e i russi, l'Italia ha voluto dare agli alleati una dimostrazione anche più profonda della devozione alla causa comune, che è la causa dell'armonia mondiale. E' dunque per il suo significato morale che siamo sopratutto sensibili al gesto dei nostri fratelli latini, perchè esso ci prova la volontà sempre più ferma fra le potenze dell'Intesa di coordinare sempre maggiormente gli sforzi per la vittoria. La unità del fronte proclamata dalla conferenza degli alleati, riunita a Parigi nello scorso marzo per iniziativa di Briand, non è, decisamente una vana formola. (Stefani)

"Siamo fieri di avere una tale alleata„ Il saluto della stampa inglese

LONDRA, 28. — La Morning Post sotto il titolo «Avanti Italia!», pubblica un articolo in cui dice:

« *La dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania è cordialmente accolta dal tutti gli alleati dell'Italia, ed è la prova finale e decisiva della completa solidarietà senza riserva della nuova grande alleanza. Gli avevamo ragione di rendere omaggio all'azione esplicata dall' Italia in questa terribile prova. Non dimentichiamo che l'Italia entrò in guerra quando la situazione era delle meno favorevoli. Da allora vedemmo con ammirazione l'eroica condotta degli eserciti italiani dinanzi alle difficoltà e l'audacia con la quale essi infransero dapprima la formidabile offensiva nemica e fecero poscia una pericolosa breccia nelle linee avversarie. Siamo fieri di avere una tale alleata. L'Italia rafforzerà ora, con la decisione presa, gli effetti morali già ottenuti sull'Isonzo, in Russia, a Verdun e nella Somme.*

Il Daily Telegraph scrive:

« *Felicitiamo l'Italia per la sua decisione, la quale permetterà all'Italia di aiutare i suoi alleati in Oriente ed altrove per il proprio e per il loro vantaggio. La nuova dichiarazione di guerra prova la sempre crescente coesione dell'Intesa nel sistematico assalto contro le potenze teutoniche e costituisce un nuovo segno dello sviluppo normale della nostra vasta campagna* ». (Stefani)

Il grande consiglio della vigilia

BUKAREST, 26. — *L'ufficiosa* Independance Rumaine *pubblica stasera il seguente comunicato:*

« *L'agitazione e le inquietudini manifestate da varie parti nei giorni scorsi, hanno fatto desiderare a S. M. il Re di udire in un consiglio, l'opinione, non soltanto del governo e dei rappresentanti del parlamento, ma anche dei capi partito, degli ex-presidenti del Consiglio, e degli ex-presidenti delle camere. Questo è il carattere che si deve attribuire alla convocazione del Consiglio da parte del Re.*

Vari giornali vogliono fare un pretesto di nuove agitazioni ed eccitamenti, accompagnandone l'annunzio con commenti non giustificati, e particolari falsi.

Il Consiglio della Corona avrà luogo domani domenica alle ore dieci del mattino, al palazzo di Controcend. Vi parteciperanno i membri del governo, gli ex-presidenti del Consiglio Carp, Majorescu e Rossetti; i capi partito Maghiloman, Filipescu e Take Jonescu, gli ex-presidenti e gli attuali presidenti dei corpi legislativi, Pherekyde, Cantacuzeno, Pashcani, Olanescu e Ronescu, in sostituzione di Baule Missir, che si trova all'estero. (Stefani)

Le dimostrazioni in Italia per le dichiarazioni di guerra

ROMA, 28. — La notizia della dichiarazione di guerra alla Germania fu accolta dalla popolazione con grandi manifestazioni di soddisfazione. Appena i giornali la annunciarono, si formarono ovunque capannelli di pubblico commentanti con gioia la deliberazione del governo italiano.

Stasera fu improvvisata una imponente dimostrazione. Enorme folla radunata in Piazza Colonna, cantò gli inni patriottici, fra le grida: «Viva l'Italia! Abbasso la Germania!». Si formò un imponente corteo che percorse le vie principali della città fra due fitte ali di popolo unentesi alla dimostrazione. Anche dalle finestre si esponevano le bandiere e si applaudiva.

Il corteo che, strada facendo, si era ingrossato, quando sboccò sul corso i nPiazza Venezia, contava molte migliaia di persone. Quivi, dinanzi al Palazzo Venezia fu fatta una grande dimostrazione.

Uno studente pronunciò un applauditissimo discorso. Indi il corteo si diresse verso la Piazza e reclamò dall'orchestrina del Caffè Faraglia, gli inni patriottici, che furono suonati al grido di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Cadorna! Viva gli alleati! Abbasso la Germania! Abbasso l'imperatore degli impiccati!

L'avvocato di Ferro, della « Latina Gens», pronunciò brevi patriottiche parole, inneggiando ai due bene auspicati atti del Governo: alle rivendicazioni del Palazzo di Venezia e alla dichiarazione di guerra alla Germania. Chiuse il suo dire esclamando: *Delenda Germania!* fra applausi scroscianti dell'immensa folla, che indi si riversò nuovamente per le vie, acclamando e continuando la dimostrazione fino a notte inoltrata. (Stefani)

TORINO, 28. — La notizia della dichiarazione di guerra alla Germania, diffusa nelle prime ore della sera dalle edizioni straordinarie nei giornali, destò nel pubblico grande entusiasmo. Stasera in città vi è grande animazione. Nei pubblici ritrovi e nei caffè si acclama entusiasticamente all'Italia, e si fanno suonare, tra gli applausi interminabili, gli inni patriottici. (Stef.)

La battaglia in Francia

Sulla Somme e sulla Mosa

PARIGI, 28. — *A causa condizioni atmosferiche che persistono ad essere sfavorevoli, da tre giorni vi è completa penuria di notizie.*

Nella Somme è sopravvenuto un intervallo nelle operazioni. Il fatto si spiega da sè stesso, perchè, senza lo appoggio dell'aviazione, l'artiglieria non può più era regolare i suoi tiri.

Dinanzi a Verdun tre successivi tentativi di reazione dei tedeschi contro Vaux e Chapitre, fallirono e non portarono dunque alcun cambiamento nella situazione.

I comunicati francesi

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Nessun avvenimento importante sull'insieme del fronte, ove continua il cattivo tempo* ». (Stefani)

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Vari tentativi tedeschi contro le posizioni francesi dinanzi a Fleury furon facilmente respinti dai nostri granatieri. Ovunque, altrove, notte calma.* (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 27. (Ore 11.41) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Durante le ultime ventiquattro ore il tempo, che era cattivo, ha un po' ostacolato le nostre operazioni. Abbiamo, nondimeno, guadagnato terreno a nord-ovest di Ginchy.*

Nel pomeriggio vi è stata una considerevole attività delle opposte artiglierie. Il fuoco nemico era specialmente diretto contro le trincee di sostegno, sopratutto a nord di Longueval. I nostri cannoni hanno fatto esplodere alcuni depositi di granate nemiche. Fra Neuve Chapelle ed Armentières, abbiamo fatto esplodere mine. Il nemico ne ha fatto saltare due piccole a sud-ovest di Auchy, a sud del saliente di Ypres, senza recar danni.

« *Quattro ufficiali e 55 soldati sono da noi stati fatti prigionieri ieri sera e stamane, a sud dell'Ancre* ». (Stefani)

LE HAVRE, 8. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Giornala calma sul fronte belga* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A nord della somme, nella mattina di ieri e durante la notte, gli inglesi, dopo una forte preparazione di artiglieria, rinnovarono i loro attacchi a sud di Thiepval e a nord-ovest di Pozières. Furono respinti in parte dopo accaniti corpo a corpo. Anche gli attacchi a nord di Bazentin le Petit e i combattimenti con granate a mano all'estremità del bosco di Foureaux non riuscirono.

« Nei settori di Maurepas-Clery, dopo violento fuoco di artiglieria, fecero avanzare forti effettivi per un attacco che non riuscì.

« A nord di Clery elementi che avevano fatto irruzione nelle nostre linee furono respinti da un contrattacco.

« A sud della Somme, attacchi con granate a mano a ovest di Vermandovillers non riuscirono.

« Dalle due parti della Mosa l'attività dell' artiglieria aumentò a momenti. Gli attacchi pronunciati nella serata contro Thiaumont e presso Fleury non riuscirono. Ad ovest di Craonne e nel bosco di Aprèmont, attacchi di deboli distaccamenti non riuscirono.

« Presso Annicourt e Badonvillers le nostre operazioni di pattuglie ebbero successo.

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Continua l'avanzata russa sui Carpazi

PIETROGRADO, 27 (ore 14.20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione della fattoria di Chmardon, valorosi elementi dei battaglioni lettoni, dopo aver tagliato in due parti la prima linea dei reticolati di fil di ferro nemici è stabilito due ancore fra i passaggi così formati, strapparono i reticolati mediante un argano con tutti i piuoli: sopra una estensione di trenta passi. L'avversario fece fuoco contro i lettoni sensa successo.*

Nella regione del lago di Drisviaty sul nostro accampamento volarono aviatori nemici, i quali lanciarono bombe, uccidendo il cappellano Giachino Sedletzky, mentre stava compiendo le sue funzioni sacerdotali.

Sullo Stochod, nella regione del villaggio di Toboly, l'avversario bombardò violentemente i nostri passaggi, uccidendo il valoroso comandante di reggimento colonnello Zykoff.

Sui Carpazi, nella regione del monte Noverla, le nostre truppe, che avevano sloggiato l'avversario dalla posizione sull'artura 1129, a cinque verste a nord-est della città di Koverla, si impadronirono di tale alture, facendo prigionieri tre ufficiali e 140 soldati, con quattro mitragliatrici. La nostra avanzata continua ». (Stef.)

PIETROGRADO, 28. — *L'avanzata russa all'ovest ed al sud di Nadnorna, formò altre due aperture nei Carpazi, proteggendo così la sinistra del generale Letchinsky.* (Stef.)

Il bombardamento di Varna

PIETROGRADO, 27. — (Ore 19.35) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronti occidentali e del Caucaso. — *Situazione invariata.*

« *Nel Mar Nero, all'alba del 25, nostri idroplani hanno volato su Varna, lanciando bombe sugli edifici del porto, sulla rada e sulla batteria antiaerea. Si sono vedute bombe colpire le navi nella rada incendiandole, e cadere sulle officine* ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del maresciallo Hindenburg) Sulla fronte della Dvina reiterati tentativi russi di traversare il fiume con battelli ad est di Friedrichstädt e pressa Lennbaden non riuscirono. A sud-est di Kisilin piccoli distaccamenti tedeschi ebbero favorevoli combattimenti contro pattuglie nemiche.

« A nord del Dniester nessun avvenimento essenziale.

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 27 (ore 14.20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Diarbekir continuano gli accaniti combattimenti. Le nostre colonne hanno raggiunto il fiume Maolsdrasi che si getta nell'Eufrate ad est della borgata di Nourik* ». (Stef.)

La grave sconfitta dei turchi a Van spiegata nel bollettino ufficiale

BASILEA, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 26 corr. dice:

« Sul fronte russo i combattimenti cominciati con le truppe russe nella regione di Sckiz continuano. Le nostre truppe avanzatesi fino a 25 chilometri ad ovest di Sabutjoulak, furono nuovamente attaccate dal nemico in direzione di tale località a nord e sud del villaggio di Evinzing, ma respingemmo il nemico. L'avversario, giovandosi dei suoi mezzi di comunicazione in tale regione, condusse rinforzi composti sopratutto di cosacchi della Transbaik—alia, senza lasciarci il tempo di rafforzarci e attaccò nella notte dal 21 al 22 l'ala sinistra delle nostre truppe avanzate. Queste, esposte di fianco, di fronte e alle spalle agli attacchi di forze superiori alle nostre, dovettero ripiegare in direzione della frontiera, verso il grosso delle nostre truppe. Una parte delle nostre truppe subì perdite nel combattimento, mentre ostacolava i tentativi del nemico di accerchiarci.

« Sul fronte del Caucaso la nostra offensiva progredisce all'ala destra, malgrado un contrattacco del nemico. Nulla di nuovo dagli altri fronti ». (Stefani)

Piccoli attacchi respinti nel Trentino

con la cattura di alcune diecine di prigionieri

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28 — COMANDO SUPREMO — 28 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra N. 461)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, L' AVVERSARIO PRONUNCIO' PICCOLI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI NEL VALLONE DI FARGORIDA (ADAMELLO), SULLE PENDICI DI M. ZEBIO (ALTOPIANO DI ASIAGO), NELLA ZONA DI FASSA (AVISIO) E IN VALLE VISDENDE (ALTO PIAVE). L'ATTACCO SU M. ZEBIO FU PRECEDUTO DA LANCIO DI GAS ASFISSIANTI, RIUSCITI AFFATTO INNOCUI PER IL TEMPESTIVO USO DI MASCHERE DI PROTEZIONE. — IL NEMICO FU OVUNQUE RESPINTO CON SENSIBILI PERDITE E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNE DIECINE DI PRIGIONIERI.

NELL'ALTO BUT, INTENSA ATTIVITA' DI GROSSI CALIBRI NEMICI.

NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO, TIRO LENTO, MA PERSISTENTE DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE CONTRO I SOBBORGHI DELLA CITTA', I PONTI SULL'ISONZO E LA LINEA DEL VALLONE. — LE NOSTRE RISPOSERO ENERGICAMENTE E DISTURBARONO I LAVORI DI AFFORZAMENTO DEL NEMICO.

Generale CADORNA.

L'esercito romeno

Mentre le operazioni degli alleati in Russia e nei Balcani sembrano maturare i destini della Rumenia, non è privo d'interesse vedere quale effettivo contributo militare la sorella latina d'Oriente potrà dare alla causa del blocco anti-tedesco.

L'esercito rumeno, all'epoca dell'ultima guerra balcanica, aveva un effettivo di 620 mila uomini, dei quali 500 mila combattenti. Contava inoltre 56 mila cavalli e 980 cannoni.

A parere di tutti i tecnici, era l'esercito — fra quelli dei diversi Stati in lotta — in cui l'equilibrio fra le diverse armi risultava più razionale, moderno, perfetto.

Durante, e dopo tale guerra, indiscutibilmente esso è restato di una efficienza bellica di molto superiore a quella degli altri eserciti sud-balcanici, che, sfiniti dalla lotta contro il turco prima, e più tardi dalla guerra fratricida, si trovavano in uno stato di grave spossamento.

La superiorità bellica che la Rumenia poteva già vantare sulle altre nazioni balcaniche, immediatamente dopo le due guerre 1912-1913, ora è notevolmente aumentata.

Ed oltre l'efficienza numerica l'esercito rumeno può vantare attualmente anche un'efficienza tecnico-scientifica. Indubitatamente la Rumenia, non ha dovuto fare sforzi enormi per prepararsi all'intervento attuale. La sua preparazione militare data da lunghi anni: ed è evidente che se era pronta alla guerra nel 1913, deve esserlo maggiormente ora.

Nessun ufficiale ha avuto campo di studiare., nella teoria e nella pratica, in questi due ultimi anni, più di quello rumeno.

Con l'intervento della Rumenia a fianco della Quadruplice, le condizioni militari dell'Austria, già gravi, diverranno disastrose. Nè quelle austriache soltanto!

La Turchia già si dibatte in una situazione estremamente difficile. Gli arabi insorti, padroni di Terra Santa; eserciti russi ed inglesi minaccianti la Mesopotamia, e questi ultimi, vincenti in Egitto; l'Armenia perduta, l'Anatolia in procinto di esserlo; il serbatoio umano in istato di esaurimento; il rimpianto dei vecchi turchi per l'antico regime, gli orrori del governo di Enver Pascià, la stupidità di Maometto V. sono tutti elementi che affretteranno la catastrofe dell'Impero ottomano.

I russi, aventi per obbiettivo Costantinopoli ed Alessandretta, si trovano in condizioni di efficienza militare meravigliosa, e tale efficienza aumenteranno quando nel prossimo autunno, avranno raggiunta quest'ultima città, stabilendo così una linea di comunicazione con gli alleati attraverso il Mediterraneo, in modo da compensare largamente la chiusura della via dei rifornimenti di Porto Arkangel, allorchè questa sarà bloccata dai ghiacci invernali.

Il concorso militare, che attualmente la Turchia sta dando all'Austria ed alla Germania per la difesa della Galizia, rappresenta più un «bluff» politico che la dimostrazione di un'operosa vitalità e di una resistenza militare e bellica.

La Bulgaria, travagliata da gravissime discordie intestine, sospetta agli occhi stessi dei suoi alleati, per le sue ambizioni e per le sue tendenze fedifraghe, premuta al sud dagli eserciti alleati di Salonicco, minacciata al fianco destro dal nostro esercito di Valona, al sinistro dalla flotta russa del Mar Nero, sarebbe chiusa alle spalle dall'intervento rumeno. Non le resterebbe che cedere o suicidarsi sulla catena dei Monti Balcani. Essa, è vero, per difendersi, può contare sopra un esercito di 400 mila uomini, ma non sarà mai in grado di far fronte a tutti i punti minacciati.

Dopo il trattato di pace di Bucarest, essa ha dovuto cedere alla Rumenia, insieme con parte della Dobrugia, la fortezza di Silistria, rendendo così facile alle truppe di Re Ferdinando il passaggio del Danubio tra Ruscuk e la predetta fortezza.

Perciò, fin dall'inizio delle operazioni rumene contro la Bulgaria, questa sarebbe costretta a far ripiegare le sue truppe di confine per cercare di opporre una difesa efficace sulla linea Plevna, Sumla, Varna.

Quanto e come potrebbe resistere ai rumeni, stretta come è da tante altre pressioni?

Nè quelli menzionati sono i soli pericoli che minacciano la Bulgaria. Si sa bene che la Russia, anche nei momenti più critici della sua situazione militare dello scorso anno, mantenne sempre un esercito formidabile schierato sulla linea Kiscenew-Tiraspol-Odessa, in Bessarabia, per poter far fronte a qualunque eventualità, anche a quella di un possibile intervento rumeno a favore degli imperi centrali. Tale intervento avvenendo a nostro favore, l'esercito russo della Bessarabia potrà essere gettato sulla bilancia dell'offensiva, nel punto che sarà creduto più opportuno, in collaborazione dei rumeni, contro i bulgari.

Resa sicura ed amica la costa occidentale del Mar Nero da Wilkow fino a Kali-Akra, reparti di truppe russe potrebbero sbarcare in quel tratto costiero, mentre il grosso, attraverso la Rumenia, potrebbe rovesciarsi sulla frontiera bulgara. Frontiera che è familiare ai russi; poichè sono ancor vivi i ricordi di quanto vi fecero nel 1877-78 Aksakof, Ignatief e Skobelef.

Ed ora, non vi sarebbe per avversario Osman pascià!

Con l'intervento rumeno, gli alleati dell'Intesa verrebbero a formare due anelli enormi per soffocare gli imperi centrali ed i loro alleati: il primo pel Danubio, Mediterraneo, Asia Minore, Mesopotamia, Anatolia, Mar Nero, servirebbe a schiacciar la Turchia e la Bulgaria; l'altro, di maggiore importanza, per il Baltico, la Polonia, la Volinia, la Galizia, la Transilvania, l'Adriatico, la Venezia Giulia, il Trentino, i Vosgi, il Mare del Nord, dovrebbe premere sull'Austria e sulla Germania.

Consapevole dell'importanza che avrebbe l'intervento rumeno di fianco all'Intesa, il blocco tedesco ha iniziato l'offensiva sul fronte Macedone, per esercitare, così, una pressione ed una minaccia sul regno di Ferdinando. Ma la Rumenia non cadrà nelle reti del nuovo inganno. Essa deve essersi convinta che gli avvenimenti incalzano: o ora, o mai più!

C. L.

La Società Storica friulana per Gorizia

L'egregio cav. uff. prof. P. S. Leisht, presidente della Società Storica Friulana, inviò in questi giorni all'avv. Vittorio Cesciutti, destinato, com'è noto, ad essere il primo sindaco di Gorizia redenta, la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare come prova della sempre vigile ed attenta opera dell'importante e benemerito sodalizio cittadino a favore degli studi relativi al glorioso passato del Friuli, ormai, giunge al valore mirabile delle nostre armi, restituito quasi alla Patria, anche nella parte che indegnamente dominava lo straniero usurpatore:

Udine, 22 agosto 1916.

Egregio Signore,

L'esultanza nostra per le splendide vittorie che ricongiunsero la fulgida gemma dell'Isonzo alla patria friulana e all'Italia, fu amareggiata in questi ultimi giorni dalle notizie ufficiali relative alla sottrazione e dispersione dei cimelii artistici e bibliografici che vi si custodivano con tanta cura.

Il danno i dimentica, oggi, quando si pensi al superbo trionfo delle nostre armi, al sogno di tanti nostri pensatori e statisti divenuto realtà, agli ostacoli spaventevoli virilmente superati; ma pure non ci vien fatto di pensare senza commozione profonda alla dispersione di collezioni, nelle quali gli storici e letterati goriziani avevano raccolto le memorie antiche e recenti della famiglia friulana come un patrimonio d'idee e d'affetti, che anche nel duro servaggio il nemico era astretto a rispettare.

Come presidente della Società Storica Friulana, io sono certo d'interpretare il pensiero di tutti i soci nell'offrire l'opera nostra perla ricostituzione delle raccolte che sia possibile in qualche modo di reintegrare, e ciò sia col rintracciare manoscritti e libri attinenti alla storia Goriziana eFriulana, che col procurare copie di documenti a quella riferentesi e così via.

Come primo e modesto contributo a quest'opera di ricostituzione, mi permetti intanto di mettere a disposizione della biblioteca civica di Gorizia un esemplare della rara edizione del 1524 delle «Costitutiones Patriae Foriiulii» da me posseduto, costituzioni che furono applicate anche nel Goriziano.

Gradisca, Signor Sindaco, i miei ossequi e porti a Gorizia redenta l'augurale saluto della nostra Società evocatrice e custode delle glorie Friulane.

Il presidente *Leicht*

La medaglia d'oro al sottoten. triestino Brunner

ROMA, 28. — Sua Maestà il Re, di «motu proprio», si è degnato di concedere la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del sottotenente nel reggimento fanteria ... Guido Brunner da Trieste, con la seguente motivazione:

«Comandante di plotone nella difficile e contrastatissima difesa di ...., conscio della suprema importanza del momento, resistette impavido sulla linea del fuoco per dodici ore, dirigendo ed animando del suo entusiasmo il proprio reparto ed altri rimasti senza ufficiali, accorrendo ove maggiore era il pericolo, sempre audace, sereno, instancabile, finchè colpito al cuore cadde gridando: «Qui si vince e si muore! Viva l'Italia»!

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

Caduto per la grandezza della Patria

Ci scrivono 28 (n):

Giunse questa mattina al Sig. Sindaco, telegrafica notizia annunciante la morte del Sottotenente Padernelli Giovanni.

Questi entrò nell'Esercito quale Sottotenente della M. T., quindi fu incorporato in un reggimento di fanteria ed inviato alla fronte.

Partecipò a diversi combattimenti ed in quello del giorno 7 corrente, sul monte Grafenberg, mentre con coraggio ed entusiasmo incitava i compagni alla vittoria, colpito mortalmente, eroicamente cadeva.

Era giovane di elevati sentimenti di patriottismo, buono ed intelligente, figlio unico di un padre e di una madre amorosissimi che avevano riposte in lui le migliore speranze, poichè sapevano quanto erano amati dal loro figlio perduto.

Nel mentre viene posta a conoscenza la dolorosissima notizia agli straziati congiunti e nel mentre tributiamo alla memoria del valoroso loro figlio onore e rimpianto, porgiamo l'espressione sincera delle più vive e profonde condoglianze.

Ed a lenire l'immenso dolore dei suoi genitori, serva il pensiero di aver avuto un figlio valoroso che sacrificò la sua ancor giovane esistenza per una più grande Italia.

Da SEDEGLIANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 28 (n):

Vi completo la relazione della seduta del Consiglio Comunae di ieri:

I sedeglianesi caduti di recente per la patria, alle cui famiglie furono dirette le condoglianze del Consiglio, sono: Borgo Santo — Leonarduzzi Emilio — Menini Giovanni — Vit Giovanni — Zanussi Attilio sergente per merito di guerra — Brisot Domenico — Di Lenarda Pietro — Darù Giovanni e Zoratti Amilcare.

L'adunanza passò poscia alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno ed approvò un contributo di L. 150, per la costruzione del ponte sul Corno presso Beano; deliberò la domanda di un mutuo di L. 9000, per l'acquisto di pompe nei pozzi d'acqua; accolse la proposta di massima di concorrere all'erezione di un essicatoio bozzoli.

Furono prese altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione.

CENSURA

Esenzioni del centesimo di guerra

ROMA, 28. — Con un decreto firmato oggi dal Luogotenente e proposto dai Ministri delle finanze e dell'interne d'accordo col Ministro del tesoro è stato disposto che i centesimi di guerra non siano dovuti sui pagamenti di spedalità o di quote di ricovero e che la esclusione dal secondo centesimo san cita a favore degli impiegati dello Stato, sia estesa agli impiegati delle Provincie e dei Comuni.

Cronaca Cittadina

I solenni funerali del generale Chinotto

La salma nella cappella delle Grazie

Domenica a sera alle ore 20 la salma del valoroso Generale, vestita della divisa di Comandante di Corpo d'Armata e col petto fregiato di decorazioni, fu composta nel feretro, avvolto nella bandiera nazionale — con la quale, l'Estinto, espresse il desiderio di essere sotterrato —. Col carro funebre il feretro venne trasportato dall'Ospedale contumaciale alla Cappella del Santuario delle Grazie, ove rimase durante la notte, vegliata da carabinieri e da ufficiali della scorta d'onore. Alla cerimonia assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

In chiesa

La bella Chiesa delle Grazie fino dalle prime ore del mattino di ieri cominciò a riempirsi di popolo. Il vasto tempio era tutto parato a lutto.

Il feretro venne trasportato dalla Cappella in Chiesa alle 7.15.

Nel mezzo era stato eretto il catafalco, circondato da trofei guerreschi.

Il feretro venne portato a spalle fino al catafalco da 6 sottufficiali che sono i seguenti: maresciallo capo Leone Taplero, maresciallo maggiore De Stefanis, maresciallo Michele Leonetti, sergente maggiore Mario Sevesi, sergente Ercole Calciolari e sergente Emilio Di Flaviani.

Assisteva dall'alto di una nicchia presso il coro la desolata vedova donna Clara Chinotto, ed era presente anche il figlio capitano Umberto, accompagnato da colleghi, da altri congiunti e dalla contessa Arnaldi amica intima delle famiglia Chinotto.

A destra del catafalco erano schierati, col loro presidente cav. dott. Carlo Marzuttini, i reduci dalle patrie battaglie colla loro bandiera portata dal veterano Pesce e col petto fregiato di medaglie.

Le corone

Ai lati del catafalco erano allineate le magnifiche corone che recano sui serici nastri le seguenti dediche:

A. S. E. il generale Chinotto il Duca d'Aosta — La tua compagna orgogliosa e desolata — I tuoi figli Umberto, Giuseppina e Silvio — All'Eroe i cognati Luongo e Zaini — Gli ufficiali del Comando Supremo — A S. E. il generale Chinotto gli ufficiali del Comando della 14.a divisione — Gli ufficiali dell'artiglieria della 14.a divisione — All'eroico generale omaggio delle signore di Udine — La prima brigata di cavalleria — Comando della R. Marina presso il Comando Supremo — La brigata Alessandria — Ufficiali direzione del genio 2.a armata — A. S. E. il generale Chinotto il generale Garioni.

L'arrivo del Duca d'Aosta

Innanzi all'ingresso del tempio, sotto il pronao si erano riuniti i generali, le principali autorità e molti cittadini, che attendevano S. A. R. il principe Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta comandante della III.a Armata. Fra gli intervenuti si notavano i generali Cadorna, Porro, della Noce, Bonazzi, Mirandoli, Vanzo, ten. colonn. Angelini, cav. Matteo capo Stato Magg. della Divisione che il defunto comandava al fronte e un ufficiale superiore per ogni reggimento della divisione e numerosi ufficiali superiori d'ogni arma, le missioni militari estere al completo, il comandante la piazzaforte colonnello Caroncini, il R. Prefetto comm. C. V. Luzzatto, il senatore gr. croce co. A. di Prampero, il sindaco gr. uff. Domenico Pecile, il presidente della Deputazione prov. cav. uff. L. Spezzotti, il presidente del Tribunale cav. Domini, l'avv cav. L. C. Schiavi, il conte cav. uff. A. di Trento anche per il cav. del Vecchio direttore della Banca d'Italia il consigliere di prefettura cav. Alberti, il Preside dell'Istituto tecnico comm. Misani, il prof. Novacco in rappresentanza del prof. Pinelli, Preside del R. Ginnasio-Liceo, il cav. uff. G. B. Cantarutti ingegnere capo del Genio civile, il sig. Antonio Fanna ed altri molti.

S. A.R. appena arrivato viene ossequiato, e quindi tutti, seguiti da numerosi ufficiali d'ogni arma, entrano nel tempio, e prendono posto nel prebisterio, ove vennero ricevuti dall'Arcivescovo di Udine mons. Rossi e dal Vescovo castrense mons. Bartolomasi.

Quando tutte le autorità, accompagnate dal Parroco delle Grazie mons. cav. Dell'Oste, dal Cerimoniere del Duomo don Angelo Venturini, hanno occupato i posti ad esse fissati, comincia la funzione funebre.

Disse le preghiere di rito e diede l'assoluzione al cadavere mons. Bortolomasi.

Il maestro soldato Pais suonò all'organo la marcia funebre di Chopin e dopo l'assoluzione venne eseguito un pensiero funebre dal trio maestro Pais organo, maestro Gilberto Crepax violoncello e dott. Castellani violino.

Il discorso del Duca d'Aosta

Finita la funzione religiosa, il feretro, sollevato dagli stessi ufficiali, fu trasportato fuori del tempio, mentre i soldati che si trovavano schierati in Piazza Umberto I.o presentavano le armi.

Il feretro è posto sopra un tavolo coperto dal tricolore, sul secondo ripiano della gradinata; dietro si schierano le autorità civili e militari.

Si avanza S. A. R. e con voce squillante, pronuncia l'elogio funebre dell'Estinto.

Egli dice:

« Qui sono venuto a portarti il mio ultimo affettuoso saluto, o generale Chinotto, col cuore commosso e dolente, ma con fiero animo, d'aver avuto ai miei ordini tanto soldato, che dopo aver dato la gloria nelle ultime vittorie, donò alla Patria l'energia di un sublime eroismo.

« Mi rammento quando, sulle balze sanguinose del Carso, la testa bendata, ma la fronte coperta di gloria, altro non chiedesti che di ritornare alla cruenta lotta, e ottenutolo, al tenace nemico strappasti la vittoria.

« Ricordo come, appena guarito dal morbo, chiedesti di ritornare sul campo di battaglia e là, con animo invitto guidasti le schiere nelle sanguinose giornate di Monfalcone, che tanto contribuirono alla vittoria di Gorizia.

« Con piena coscienza di capo e di .....ti addito all' ammirazione, alla gratitudine dell'Esercito e della Patria, delle generazioni future, perenne esempio, incitatore di grandi opere.

« Una cosa ora mi accora ed è che tu non sarai più con noi a godere la gioia delle future vittorie.

« Ma la tua anima bella che queste vittorie preconizzò, esulterà, ed esulteranno per te i tuoi figli, e i soldati, e i fratelli di ogni paese, di ogni contrada, perchè ogni paese, perchè ogni contrada è piena di te.

« Vale, ancora vale, sempre vale! ».

Il funebre corteo

Dopo le belle parole del Duca d'Aosta il feretro, ricoperto dal drappo tricolore venne portato sull'affusto del cannone tirato da 6 cavalli, e il corteo si mise in moto.

Precedevano uno squadrone del Regg. di cavalleria Vicenza (24) e plotoni di Fanteria, e il parroco delle Grazie mons. Dell'Oste col clero.

Procedevano ai lati del feretro il prefetto comm. Luzzatto, il sindaco gr. uff. Pecile, i generali Garioni, Bonazzi, Secco, e il colonnello della missione russa.

Subito dietro il funebre carro, il figlio dell'Estinto Generale, capitano Umberto, ed i congiunti avv. Luigi Marinoni giudice urbano di Venezia e avv prof. Mario Marinoni professore all'Università di Modena e la contessa Arnaldi.

Seguiva i generali Cadorna e Porro e gli altri generali, le autorità civili, i Veterani e Reduci, e un fittissimo stuolo d'ufficiali superiori di tutte le arm.

Da ultimo venivano due prolunghe con le corone e chiudeva il corteo un drappello di carabinieri a cavallo.

In piazza Umberto I.o faceva spalliera a destra la cavalleria (12 Saluzzo) fino all'arco di Via Manin, all'arco in Piazza V. E. la fanteria, in Piazza la cavalleria, e per la Via Cavour e Poscolle fino a Porta Venezia, la fanteria. Dappertutto folla enorme e silenziosa.

Sul piazzale 26 luglio le autorità militari e civili si congedano dalla salma che prosegue accompagnata dai parenti dell'Illustre Estinto, dal gen. Della Noce e dai sacerdoti.

* * *

La salma è stata provvisoriamente deposta in un colombaro, in attesa di essere trasportata nella capella di famiglia a Vicenza.

Le condoglianze

Alla famiglia continuano a pervenire numerosi telegrammi e lettere di condoglianza da ogni parte d'Italia.

Ecco alcuni telegrammi:

Al Tributo d'onore di tutta l'Italia rende all'Illustre Compianto Generale unisco io pure che ebbi la fortuna di conoscerlo, sensi di ammirazione di condoglianze profonde.

Prefetto Udine *Luzzatto*

Mi inchino reverente davanti alla salma del Generale Chinotto esempio nobilissimo di ogni civile e militare virtù.

Deputato *Di Caporiacco*

Sindaco Udine

Causa guasto automobile impedito partecipare in nome di Vicenza estreme onoranze Generale Chinotto pregola rappresentarmi rinnovando condoglianze famiglie estinto figlio illustre della mia Città.

Ringraziamenti ossequi

Muzani Sindaco Vicenza.

Il telegramma di Gorizia

Donna Clara Chinotto Luongo,

UDINE

Immersa in lutto sulla salma illustre Suo Consorte Gorizia indissolubilmente unita Madre Patria le gesta gloriose ricordando intrepido Duce della liberazione sua immortale reverente porge condoglianze profonde.

Avv. Cesciutti.

Al Sindaco telegrafarono inoltre nei seguenti termini:

Giunta Municipale Aronese apprendendo con vivo rammarico grave perdita illustre Concittadino Generale Chinotto prega Vossignoria porgere sentite condoglianze alla desolata famiglia e rappresentare questo Comune ai funerali. Ringraziamenti ossequi.

Sindaco Arona *Cantoni Mamiani.*

Telegrafarono inoltre l'on. Eugenio Chiesa, e i generali Ugo Brusati, Alfieri, Cattaneo, Carbone e gli ufficiali del II.o Battaglione del ... Fanteria.

La visita della missione russa

Una nobile lettera al sindaco di Udine

E' pervenuta al nostro Sindaco questa nobile lettera del signor Alessio Osnobichine, membro della Duma dell'impero, che faceva parte della missione russa nella visita alla fronte italiana:

« Signore!

Ho ricevuto il vostro amabile biglietto che mi ha procurato un vero piacere. Di tutto cuore io vi ringrazio, signor Sindaco, e nella vostra nobile persona ringrazio la Città di Udine per la calorosa indimenticabile accoglienza di cui essa ci ha onorato.

Durante la nostra visita alla nostra cara Alleata, l'Italia, noi ci siamo resi perfettamente conto delle condizioni reali, del tutto eccezionali, nelle quali essa combatte; noi abbiamo visto ed apprezzato gli sforzi da essa fatti fino ad oggi e siamo convinti che il fine glorioso che anima tutti gli alleati non è lontano.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Viva la vittoria e il trionfo degli Alleati!

Vogliate credere ai sentimenti i più distinti del vostro

Dev. Membro della Duma dell'Impero»

Il comm. Marco Volpe e la Giunta comunale

La Giunta Comunale, nella sua seduta di venerdì 25 corrente aveva dato incarico al Sindaco di recarsi personalmente dal Signor Comm. Marco Volpe, per presentare «all'Uomo egregio» a nome dell'Amministrazione del Comune, rinnovate azioni di grazie per le generose donazioni fatte all'Istituto Cronici, che in questi giorni si erano concretate con la stipulazione del contratto d'acquisto dello stabile Rocchis, ora occupato dal Collegio Gabelli.

In Sindaco, interprete dei sentimenti dei Colleghi, espresse al venerando uomo, tutta l'ammirazione, tutta la gratitudine della Città per la cospicua elargizione, che aggiunge nuovo titolo alla imperitura riconoscenza verso il generosissimo donatore che pensò con filantropico sentimento a provvedere alle necessità dell'infanzia e a quelle della vecchiaia sofferente.

Il Comm. Volpe ebbe parole squisitamente cortesi per il Sindaco e lo incaricò di esprimere all'Amministrazione Comunale i suoi ringraziamenti per le attestazioni ricevute. Il nome di Marco Volpe che con impareggiabile generosità e con tanta saggezza ha contribuito alla integrazione della beneficenza pubblica, rimarrà indelebilmente scolpito nei cuore dei cittadini.

La città imbandierata

La duplice dichiarazione di guerra, del nostro Governo alla Germania e della Romania all'Austria-Ungheria, fu accolta con viva soddisfazione anche nella nostra città. Molte case vennero imbandierate. Sul Balcone del Palazzo della Loggia furono esposte le bandiere delle Potenze alleate, compresa quella della Romania.

Il braccialetto di ferro

Un successo veramente notevole ebbe la vendita del braccialetto di ferro «pro mutilati e ciechi di guerra» promossa dalla «Pro Corredo del soldato». Questo grazioso ornamento acquistò subito le simpatie dell'uno e dell'altro sesso, e già a centinaia ne vennero collocati in città fra le nostre gentili signore e fra gli ufficiali alla fronte che li tengono come talismani. Per agevolare l'acquisto alle persone di fuori, il Comitato è disposto a farne la spedizione per posta raccomandata a coloro che invieranno cartolina vaglia di L. 3.75 col preciso indirizzo. Le cartoline vaglia dovranno essere mandate alla Commissione «Pro Corredo del Soldato» Palazzo Bartolini — Udine, e indicare in centimetri la circonferenza del braccio a cui il braccialetto deve servire.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

La famiglia dell'egregio ingegnere

Luigi Pez offre, per nostro mezzo, L. 20 alla Croce Rossa Italiana per onorare la memoria della sua adorata Clelia nel trigesimo della sua morte.

L'acquazzone di ieri sera

Ieri dalle 18.30 alle 20 la pioggia cadde a secchi rovesci. Parecchie vie fuori del centro, specialmente le vie Poscollo e Gemona, erano completamente sott'acqua; piazza Umberto sembrava un lago. Vero le 19.30 la pioggia andò man mano descrescendo.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Con consueto concorso di pubblico si svolse ieri l'interessante spettacolo cinematografico costituito da un pregevole lavoro della Casa Ambrosio, da una bellissima scena dal vero e da un'esilarante pellicola comica.

Oggi il programma si ripete.

In settimana verrà rappresentato uno dei nove gioielli che compongono l'immortale Cuore di E. De Amicis.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma variato e divertente quello di ieri sera.

« La battaglia di Avacourt » è una film interessante dal vero.

« Effluvi funesti », dramma della vita sociale e ben condotto dagli artisti della Casa Pathè.

« Le rapide correnti di Lenforsen », in Norvegia, destano ammirazione per la maestosa veemenza che precipitano presso il florido Frondjen, formando delle enormi cascate di meravigliosa bellezza.

« Il falso Milord » è una scena comicissima con situazioni assai divertenti.

Oggi il tutto si replica.

Società Commissionaria Commerciale

Italiana, in Accomandita per Azioni

A. SCARPA & C.

(Vedi avviso in 4.a pagina)

L'Austria ricorrerebbe
agli estremi limiti del reclutamento

BERNA, 28. — E' imminente in Austria-Ungheria l'approvazione di un decreto imperiale che permetterà allo Stato maggiore austro-ungarico di chiamare sotto le armi tutti gli uomini della duplice monarchia, dai 16 ai 60 anni.

Il decreto stabilirebbe che nessun uomo al disotto dei 17 anni e al disopra dei cinquanta, possa essere inviato in prima linea di combattimento. — Si cercherebbe di creare in questo modo quelle riserve che non esistono più. Nessun paese europeo, neppure la Serbia, è ricorsa sinora a questi limiti estremi di reclutamento.

Le borse estere

PARIGI, 28. — Borsa francese 3 per cento 63.55, ammortizzabile 73.65 — Cambio su Italia da 90 a 92; chèque su Londra da 28.055 a 28.105.

ROMA, 28. — Il cambio per domani è di 199.99.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

LA GUERRA ALLA GERMANIA
La nostra nazione giudicata all'estero
Ciò che scrivono Clemenceau ed Hervè

PARIGI, 28. — *I giornali commentano la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania e rilevano che questo fatto avrà una notevole importanza per la ripercussione che avrà nei paesi belligeranti ed in quelli neutrali. Esso reca una importante constatazione dell'unità del fronte politico e militare.*

Il Gaulois *vede nell'iniziativa dei nostri amici italiani una notevole dimostrazione del loro senso di opportunità. Questa dichiarazione di guerra sarà considerata come uno scacco in tutta la Germania. Quanto a noi ci felicitiamo di tale atto, il quale consolida anche più strettamente i vincoli della quadruplice Intesa. Vediamo in esso un nuovo presagio della vittoria.*

L'Homme Enchainè *di Clemenceau dice:*

« L'Italia, già grande, è ancora ingrandita da questo atto che il Governo ha compiuto. Non è soltanto per realizzare le sue aspirazioni che l'Italia combatte, ma, come noi, come gli inglesi, i russi, i serbi e i belgi, per la civiltà contro la barbarie.

Hervè, nella «Victoire» *nota: « L'Italia è una di quelle alte personalità morali che usciranno ingrandite da questo spaventoso cataclisma, e la cui nobile attitudine impedì, nelle ore più oscure, di disperare dell'umanità. Noi siamo talmente lieti, oggi, di questo gesto, il quale in fondo non cambia nulla alla realtà delle cose, perchè esso chiude la bocca alla maldicenza e ci permetterà di gridare per tutti gli echi, senza timore adesso di trovare un solo contradditore, che l'Italia è una grande nazione quanto la Francia, che ha una così gloriosa storia ed un così glorioso avvenire, che ci permetterà ormai di lavorare senza ostacolo alla grande opera della federazione dei popoli latini. Questo giorno costituisce una grande data per tutti coloro che credono alla fratellanza latina. E' la prima grande tappa per la quale dobbiamo passare verso l'avvenire della fratellanza militare e verso l'organizzazione degli Stati Uniti del mondo.* (Stefani)

LONDRA, 28. — *Il* Times *commentando la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania scrive: « Da lungo tempo la rottura formale era inevitabile, ma volemmo lasciare alla nostra alleata la scelta del momento. Prendere una decisione nell'ora più critica della guerra, equivale a dar prova ancora una volta della solidarietà dell'alleanza. L'importanza militare della decisione non è minore; gli italiani saranno giustamente fieri che la Triplice Alleanza, così svantaggiosa per essi, sia ora formalmente e completamente ripudiata. Il nostro popolo, da così lungo tempo sincero ammiratore ed amico dell'Italia, vedrà in questo fatto una gloria più grande per essa ».* (Stefani)

PIETROGRADO, 28. — *Commentando la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, il* «Nowoje Wremia» *scrive che questa decisione del Governo di Roma di chiamare le cose col loro proprio nome, è calorosamente applaudita da tutti gli alleati.* (Stefani)

La Grecia sulla via del ravvedimento
La mutazione dei capi dello Stato maggiore

ATENE, 28. — *Con decreto reale il generale Dusmanis e il colonnello Metaxas, rispettivamente capo e sottocapo dello Stato maggiore, furono esonerati dalle loro funzioni.*

Il generale Moschotulos comandante della terza armata greca, fu nominato capo dello Stato maggiore generale. Tali decisioni produssero grande impressione. (Stefani)

PARIGI, 28. — *La stampa accoglie con soddisfazione la notizia dei mutamenti nello Stato maggiore ellenico, che danno un principio di soddisfazione all'opinione pubblica greca ed ai desideri degli alleati. Si ritiene che questo rimaneggiamento dello Stato maggiore costituisca una destituzione ed una sconfessione.*

Si prevede che questa misura sarà il preludio di modificazioni più profonde della politica greca. Si ritiene, infatti, generalmente, che l'esonero dei generali Dusmanis e Metaxas non basti a risolvere le difficoltà greche, ma costituisca soltanto parte delle misure indispensabili alla sicurezza definitiva degli alleati e dell'ordine interno, che permetteranno alla Grecia di conservare la sua dignità. I giornali notano che la decisione del Re non è stata presa a richiesta di alcun rappresentante degli alleati; essa è stata dunque presa in piena indipendenza. Infine i giornali si compiacciono per la nomina di Moskopulos a capo dello stato maggiore.

Il Journal *dice che l'azione iniziata dagli alleati per restaurare la Serbia ed il trattato di Bucarest deve essere veramente efficace; essa non può limitarsi al fronte di Salonicco, ma è necessario che la Bulgaria subisca una stretta irresistibile.* (Stef.)

L'artiglieria bulgara a Doiran
ridotta al silenzio

LONDRA, 28. — *Il ministero della guerra comunica il seguente telegramma del comandante delle forze britanniche a Salonicco:*

« Le artiglierie nemiche che bombardavano le nostre posizioni sul fronte di Doiran, furono ridotte al silenzio dalla nostra artiglieria. I bulgari bombardarono Mekes sul Naume. Disperdemmo reparti nemici a nord-est di Komarian ». (Stefani)

La guerra nei Balcani
Un'altro sanguinoso scacco dei bulgari
sulla fronte serba

SALONICCO, 28. — *Nella regione in cui la strada contorna il lago di Ostrovo, i valorosi alleati serbi respingono con ostinazione i più accaniti attacchi dei bulgari. Più a nord il nemico ha rinnovato gli sforzi in vicinanza di Kukurutz per fermare l'offensiva degli alleati, decimato dal fuoco dell'artiglieria serba. I bulgari hanno subito un sanguinoso scacco.*

PARIGI, 28. — *Sul fronte balcanico non si è verificato nulla di più essenziale. Il settore della nostra ala sinistra è sempre il solo punto ove si svolgono seri combattimenti. Ivi i serbi ed i bulgari sono alle prese per il possesso della ferrovia di Monastir.* (Stefani)

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte balcanico. — Le forze bulgare avanzanti dalle rive orientali dello Struma, si avvicinano alla foce del fiume. Sul fronte di Moglena, gli attacchi serbi contro le posizioni bulgare sul Blevnektas non riuscirono ». (Stefani)

Il capitano Sauro fu impiccato il 18
per festeggiare il genetliaco dell'imperatore

ZURIGO, 28. — Si ha da Vienna: *I giornali dicono che l'ordine del giorno dell'ammiraglio del Porto di Pola, annunciante che il capitano Sauro fu impiccato, porta la data del 19 agosto.*

Da ciò si deduce che l'esecuzione avvenne il diciotto corrente, in occasione del genetliaco dell'imperatore. (Stefani)

Il dissidio parlamentare
in Ungheria

ZURIGO, 28. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Budapest che la Camera ungherese non terrà seduta nel corso della prossima settimana. Ciò è risultato dalle conferenze impegnative tenute fra il Governo e l'opposizione. Nel frattempo si tenterà un accordo.

Il Germania, lo scoppio del dissidio suscitò enorme impressione.

Oggi la «Frankfurter Zeitung» attribuisce la colpa del dissidio a Burian ed a Tisza, ed alle loro gelosie personali.

Si ha da Vienna:

Fra breve una ordinanza imperiale aumenterà tutte le imposte dirette e indirette per provvedere ai servizi dei prestiti. (Stefani)

G. B. Gius. Valentinis & C.

Succ. alla Ditta E. MASON

CASA FONDATA NEL 1867

UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE

Soprascarpe Gomma

Specialità per Ospedali da Campo

1

Cerca

impiego concetto trentenne, presenza, libero militare, possibilmente presso impresa industriale. Tessera 338520 posta.

La Ditta

MASSIMILIANO FABRIS

esercente l'Officina Meccanica in

CHIAVRIS - Viale Friuli

comunica a tutti quanti possono averne interesse che tiene un **completo e perfetto impianto** per la

Saldatura Autogena

per tutti i metalli, praticando prezzi di assoluta convenienza.

Anno 43 — Anno 43

COLLEGIO CONVITTO ZACCHI

TREVISO

Istituto di primo ordine. Sede splendida saluberrima in aperta campagna. Bagni e termosifoni. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Scuole interne e pubbliche: *Elementari e medie. Assistenza assidua negli studi.* Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti. Risultati scolastici sempre ottimi. Chiedere programmi.

Pel Direttore: Colonnello Cav. L. ZACCHI

Il Censore *E. Ceresola.*

Profumerie finissime

DA

CHIUSSI

VIA CAVOUR

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA

DOTT. **PUTELLI** SPECIALISTA

Otojatra delle Ferrovie dello Stato

dispone Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 - Telef. N. 100.

UDINE: Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni 10. Il primo e il terzo sabato del mese dalle 8 alle 12.

Tecnico

lavoro stabilimento, campagna, tavolo, diplomato trentenne, libero militare, cerca posto. Congedo marina, 17636 — Posta.

" Il Paese ha bisogno di molto frumento, di molte biade, di molti foraggi; è quindi vostro dovere di dare alla terra molto PERFOSFATO ,,.

Serafini Costantino

FABBRICA e MAGAZZINI

MOBILI

— in ogni stile —

APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZI, VILLE SEMPRE PRONTI — ARREDAMENTI PER NEGOZI

UDINE — Grazzano - Via Antonio Andreuzzi, N. 2 — **UDINE**

(Dietro la Chiesa di S. Giorgio)

— **Pagamenti a pronti** —

UVA DA TAVOLA

Conserva di puro pomidoro

× × ×

Uva da tavola, in gabbiette da 10 kg., al kg. L. 0.60
Cipolle sane, qualità ottima, al quint. L. 16 - 18
Limoni primissima in casse da 360, a prezzi più ridotti di giornata
Conserva garantita di puro pomidoro al quint. L. 160

Frutta fresca — Verdure giornalmente fresche

Per forniture militari grandi ribassi

Ditta DI LENARDO & C. - Agrumaria

UDINE

Di fronte alla Stazione Ferroviaria

CICLI MOTOCICLI **BIANCHI**

Vendita esclusiva presso la

Ditta **G. NADALI**

Arco Via Manin - Piazza Umberto

Del Pup Domenico e F.lli

Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI

Casa fondata nel 1830

Piazza Mercatonuovo - UDINE - Piazza Mercatonuovo

× × ×

Olio Oliva extrafino	a L.	260 al quintale (fusti gratis)
Sapone Resinato	»	100 al quintale
» Oleina, Marmorato e Bianco	»	120 »
» Banfi	»	25 alla cassa
» Al Lisoformyo	»	22 » »
» alla Violetta di Parma	»	15 » »
» Noemi	»	25 » »
» Glicerol	»	20 » »
Sapone Abrador	»	25 » »
Saponi Medicinali, Acido Fenico, Borico, Salicilico, Catrame, Creolina, Zolfo, al Sublimato corrosivo ecc	»	3.60 alla dozzina
Teniamo il vero **Sunlight** e **Lullaby**		
Marsala Florio Aegusa, in città	L.	56 la cassa
» S. O. M. Aegusa »	»	56 »
Olio Winter	»	2.30 al litro
Vermouth Cinzano e Cora	»	2.25 alla bottiglia
» Martinazzi	»	1.50 al litro
Spumante Berdeny	»	36.— ella cassa
Liquore Val D'Ema Certosa di Firenze esclusiva per Udine	»	8.— alla bottiglia

Teniamo circa **15 mila** paia calzetti greggi tipo **militare** ad un prezzo **convenientissimo.**

Carte da gioco Venete, Piemontesi, Romagnole, Napolitane, Francesi e Inglesi, Domino.

Si acquistano bottiglie vuote

Cassa senza sconto e franco in Magazzino

Premiata Sartoria

Civile e Militare

Alla « CITTÀ DI PARIGI »

Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali

Abbigliamenti completi - Impermeabili

MARTINI & VISENTIN

UDINE - Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Plazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFGORTE — LONDRA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurataa corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea con...

A. Scarpa & C.i

Società Commissionaria Commerciale Italiana in Accomandita per Azioni

MILANO - Corso Italia, 1

Filiali **UDINE** Viale Palmanova, N. 30 - Viale 23 Marzo, N. 6

" **CIVIDALE** Piazza del Duomo, N. 3 - Piazza Ristori

Vini all'ingrosso

VINI bianchi e neri in fiaschi e fusti
VERMOUTH, MARSALA, CHAMPAGNE,
ASTI Spumante

Trasporti a domicilio in città
Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla piazza

DEPOSITO e VENDITA esclusiva per Udine e Cividale dei rinomati BISCOTTI della "Società Anonima Nuova Industria Biscotti di Ferrara"

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle **PERTOSSI** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI**, nelle **BRONCHITI**, nel **GRIPPE** (**Influenza**), nella **TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE** nelle **PLEURITI** (come calmante della tosse), ecc.

Di **sapore squisito**, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

gr. 2.500 Etere soli
id. 2.500 Cloref.
id. 0.25 Tint. Op.
id. 0.024 Tint. Ass.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

Aggiungere cent. 30 se per posta.

E' IN VENDITA presso i chim. farm.

A. MANZONI e C.

MILANO, Via S. Paolo 11 - ROMA, via di Pietra 11.

DELL'EFFICACIA
delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G.CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, **la clorosi, la nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti » firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **favorevoli le usa nella** sua clientela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

Grani di Rarezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

AGENZIE all' ESTERO

a **CHIASSO** per la SVIZZERA

a **NICE** per la FRANCIA e l'ALGERIA

a **PARIGI** 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 4

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17

TORINO Via Orfane N. .

BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | **AMERICANO** | CREME E LIQUORI | **VIEUX COGNAC** SUPÈRIEUR | **GRAN LIQUORE** « MILANO » | SCIROPPI E CONSERVE | **VERMOUTH**